

MARIO MATUCCI

Mario Matucci, si è spento questa primavera a Firenze, all'età di 95 anni.

Nato nel 1920 a Firenze, ha compiuto gli studi universitari alla Facoltà di Lettere della città, dove è stato allievo di Luigi Foscolo Benedetto e di Giuseppe De Robertis, con il quale si è laureato con una tesi su Pascoli. Dopo essere stato lettore d'italiano a Clermont-Ferrand e professore all'Università di Grenoble, è diventato Professore incaricato all'Orientale di Napoli e successivamente Professore Ordinario, prima a Bologna e poi, dal 1964, a Pisa. Professore emerito dell'Università di Pisa, ha insegnato per due anni alla Sorbona come "Professeur Invité". Ricordiamo anche che è stato Presidente della SUSLLF dal 1987 al 1991.

È noto che l'interesse maggiore di Mario Matucci, la passione costante della sua vita, è stata l'opera di Arthur Rimbaud, che lo ha accompagnato dalla gioventù sino alla morte. Pubblica, nel 1952, la sua traduzione delle *Illuminations* e, nel 1955, quella di *Une Saison en Enfer*, (versioni con testo a fronte, introduzione e commento). Come scrive Ivos Margoni, "grazie alla sua introduzione, alla sua versione sicura ed elegante, con alcune soluzioni che i traduttori venuti dopo non hanno potuto che adottare, e grazie all'ampio apparato del suo commento, l'edizione di Matucci costituì l'ingresso di Rimbaud nel discorso universitario italiano sulla poesia moderna"¹. Sullo stesso autore ha scritto una ricca raccolta di saggi e articoli, che rimangono oggi ancora un imprescindibile punto di riferimento per gli studiosi rimbaldiani. Molti sono stati raccolti in volume: *Le dernier visage de Rimbaud en Afrique*, pubblicato in coedizione francese e italiana nel 1962, e *Les deux visages de Rimbaud*, pubblicato a La Baconnière, a Neuchâtel, nel 1986, opera "che fa senza dubbio di Mario Matucci il "rimbaldista" italiano per antonomasia"².

Lo studioso ha rivolto in realtà il suo interesse verso molteplici campi: da Marivaux, al quale ha consacrato due essenziali volumi, studiando anche il suo legame con il "Nouveau Théâtre Italien" e con Delisle de la Drevetière, a Louis-Claude de Saint-Martin, Benjamin Constant, Joseph de Maistre, Sainte-Beuve, Baudelaire e Bourget.

Mario Matucci è stato promotore di numerosi congressi internazionali. Ricordiamo dopo il convegno su Madame de Staël del 1967, il *Quinto Congresso Internazionale sull'Illuminismo*, che nel 1979 ha condotto a Pisa milleduecentocinquanta persone ad ascoltare più di trecento comunicazioni, seguito da *Lumières et Illuminisme* (Cortona 1983), *Arthur Rimbaud tra Poesia e Aventura* (Grosseto 1985), *Il gruppo di Coppet e l'Italia* (Pescia 1986), *Gli Idéologues e la Rivoluzione* (Grosseto 1987), e infine *Marivaux e il teatro italiano* a Cortona (1990).

Oltre che uno studioso e un docente appassionato, Mario Matucci è stato anche un uomo schietto e caloroso, un vero amico per i suoi collaboratori e chi gli stava vicino. Si definiva "un fiorentino di origine controllata", e ci piace rendergli omaggio e ricordarlo, con semplicità e affetto, proprio nella sua città e nell'*Institut Français*, luogo di incontro fra i suoi due amori: la cultura italiana e la cultura francese.

Anne Marie Jaton

¹ Ivos MARGONI, "Il Rimbaud di Mario Matucci", in *Studi in onore di Mario Matucci*, Pacini, Pisa 1993, p.11.

² Ivi.